

L'iniziativa

Aperto la sede elettorale del candidato del centrodestra in Regione

Inaugurato il "Biasotti point"
"Il lavoro sarà il mio faro"

WANDA VALLI

«**IL** LAVORO sarà il mio faro», promette Sandro Biasotti, candidato alla Regione per il centrodestra, ieri pomeriggio all'inaugurazione del suo point elettorale, in viale Brigate Bisagno. E la gente che è venuta a sostenerlo applaude. I politici di questa parte ci sono tutti, dal Pdl (Scandroglio e **Cas-sinelli**, Gadolla e Plinio), alla Lega, con Edoardo Rixi, ai Socialisti liberali. Manca il ministro Claudio Scajola, rientrato a Roma, ma che aveva già parlato in mattinata, a Arma di Taggia, per ribadire: «I cittadini sanno chi

ha il desiderio di progredire e chi invece dice sempre no, alla gronda, al Terzo Valico, al passante di Genova». Nel pomeriggio, Sandro Biasotti annuncia che inaugura «un modo nuovo di fare politica». Poi spiega il perché. Dice: «Sono il primo candidato ufficiale a una Regione». Prosegue: «Siamo con il Pdl che cinque anni fa non c'era, abbiamo uno staff di professionisti, che elaboreranno il programma, e poi i volontari». Ha fatto due conti, il candidato Biasotti, mancano 133 giorni, «e poi speriamo di trasferirci nel palazzo che tanto hanno criticato». L'affondo è contro «una Regio-

ne che ha fallito nella sanità, nelle infrastrutture, nel turismo», con Genova al centro di tutto. E' arrivato il momento di cambiare. Promette impegno sul lavoro, esami diagnostici in 30 giorni, turismo («Vogliamo che i pensionati ricchi di Piemonte, Lombardia ma anche stranieri vengano a vivere in Liguria»); annuncia lotta all'abusivismo in difesa di «commercianti e artigiani i veri eroi di questa città». Sarà «una sfida difficile», ammette, ma lui è sereno e ottimista. Poi la benedizione di monsignor Alberto Boldorini, salesiano, e brindisi a champagne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

